

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 683<sup>A</sup>-684<sup>A</sup> SEDUTE PUBBLICHE

*Martedì 8 maggio 1951*

### ORDINE DEL GIORNO

*Alle ore 10*

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

GLOCCHIATTI (TAROZZI, ANGELUCCI MARIO, OLIVERO, LATORRE, SILIPO, ARATA). — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere il loro pensiero e gli eventuali provvedimenti che essi intendano prendere circa la grave, delicata situazione che s'è verificata nei rapporti tra le maestranze degli stabilimenti militari e le direzioni degli stabilimenti stessi — come è accaduto a Piacenza — specie per quanto riflette lo svolgimento dell'attività delle commissioni interne e limiti della loro sfera d'azione. In modo particolare per sapere come intendono rimediare per eliminare l'arbitraria introduzione da parte delle direzioni suddette di alcune disposizioni le quali, nel loro inspiegabile rigore, vengono a costituire una profonda lesione di quelle facoltà che furono sempre ritenute insite nel concetto stesso di rappresentanza sindacale, e comunque sono indispensabili per l'espletamento di tale rappresentanza. L'introduzione di tale disposizione, ripetersi, ha già dato luogo ad inconvenienti, proteste ed agitazioni, onde si rende urgente un intervento che, eliminando le cause del disagio, riporti distensione e serenità. (477)

ARATA. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se risulti loro che da parte di alcuni uffici direttivi di stabilimenti militari — ad esempio di Piacenza — siano stati presi, nei riguardi delle rappresentanze sindacali interne, provvedimenti tali da menomare grandemente quelle possibilità e mezzi d'azione che sono da considerarsi indispensabili per lo svolgimento di un minimo di attività assistenziale. L'interpellante chiede, inoltre, se, e in quali termini, si ritenga necessario intervenire per ottenere il ritorno ad un normale svolgimento di rapporti. (483)

NASI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se, dopo l'accertamento delle irregolarità e dei reati verificatisi al Ministero del commercio con l'estero con evidente danno all'economia nazionale e discredito dell'Amministrazione statale, non ritenga di precisare, almeno, quale il danno prodotto dalle azioni delittuose, quali i prov-

*(Segue)*

vedimenti presi contro i colpevoli e per garantire un servizio pubblico così delicato ed importante; e se il Governo non ritenga anche di ordinare un'inchiesta fra i privati e le banche circa il trafugamento di ingenti capitali all'estero, comunicandone i risultati al Parlamento nel più breve termine, nonché di aggravare le sanzioni in materia valutaria fino alla restrizione della libertà personale. (542)

ASSENNATO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere, oltre i particolari di fatto, le cause burocratiche dei gravi episodi di evasioni valutarie, denunziati dalla stampa, e per conoscere se per evitare il ripetersi di consimili inconvenienti, ritenga sufficienti alcune misure amministrative e burocratiche. (543)

## *Alle ore 16*

### 1. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (Difesa civile). (*Urgenza*). (1593). — *Relatori*: SAMPIETRO UMBERTO, *per la maggioranza*; GULLO, CARPANO MAGLIOLI e NASI, *di minoranza*.

### 2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

### 3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

### 4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

### 5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

### 6. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (82)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

**CAPALOZZA.** — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritengano opportuno ed urgente, anche allo scopo di predisporre un indispensabile materiale statistico di studio per la futura legislazione vincolistica nelle locazioni urbane, provvedere al censimento nazionale: *a)* degli sfratti eseguiti nel 1950; *b)* delle sentenze ed ordinanze di rilascio pronunciate dall'autorità giudiziaria nel 1950; *c)* degli sfratti dilazionati e in attesa di esecuzione alla data del 31 dicembre 1950; *d)* dei giudizi per finita locazione, per opposizione alla proroga o per risoluzione contrattuale in corso alla data del 31 dicembre 1950; *e)* degli appartamenti costruiti nel 1950, con la indicazione delle caratteristiche di cui al decreto ministeriale 7 gennaio 1950; *g)* degli appartamenti in costruzione alla data del 31 dicembre 1950, con l'indicazione delle caratteristiche di cui al citato decreto. (1955)

**BELTRAME (GULLO, CAPALOZZA, BUZZELLI).** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa il provvedimento del procuratore della Repubblica di Udine, il quale — decidendo in data 5 dicembre 1950, in sede di ricorso avverso la negata autorizzazione, per ragioni di ordine pubblico, da parte del questore di Udine, in data 2 dicembre 1950, ad affiggere un manifesto del Comitato locale dei partigiani della pace — anziché indagare se il diniego da parte della polizia fosse legittimo, cioè se sussistessero o meno gli estremi del pericolo per l'ordine pubblico, ha dato un giudizio squisitamente ed esclusivamente politico ed ha motivato la reiezione del ricorso con personali apprezzamenti ideologici circa le libere opinioni dei cittadini e ciò in ispregio alla legge e alla Costituzione, che ogni procuratore della Repubblica ha il dovere funzionale di difendere nei confronti dei singoli e dei pubblici poteri. (1980)

**NASI.** — *Al Governo.* — Per conoscere se il Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno ha fissato stipendi, per i gradi direttivi dell'Ente, varianti tra le lire 400.000 e 300.000 mensili, nonché gettoni di presenza varianti tra le 10 e le 18.000 lire per seduta; nel caso affermativo, se ritiene che con tali criteri il Consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno non abbia dato prova della sua incapacità ad amministrare e della sua mancanza di senso morale; ed infine quali provvedimenti il Governo intenda adottare per rimuovere una situazione che, evidentemente, si presenta contraria al pubblico Erario ed all'interesse delle popolazioni meridionali. (1999)

**LONGONI.** — *Al Ministro Campilli e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa su un quotidiano di Genova il 7 febbraio 1951, secondo la quale « nella prima riunione del Comitato amministrativo della Cassa del Mezzogiorno, il Comitato stesso ha fissato stipendi mensili per i funzionari della Cassa tra le trecentomila e le quattrocentomila lire, nonché gettoni di presenza tra le diecimila e le diciottomila lire per seduta »; e, nel caso che la notizia non sia vera, per conoscere che cosa intenda fare il Governo per ristabilire la verità, allo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica sulla utilizzazione del pubblico denaro. (2179)

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere in base a quali accordi sono partite diverse centinaia di italiani per il Brasile e, ove tali accordi non esistano, quali provvedimenti ha preso e quali garanzie ha richieste al Governo brasiliano per la tutela dei diritti di quei nostri concittadini. (2009)

**CAPALOZZA.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano opportuno — allo scopo di incrementare la edificazione di immobili a destinazione alberghiera — che si disponga — come è stato disposto con la legge 2 luglio 1949, n. 408, per gli immobili ad uso di abitazione non di lusso — l'esenzione dalle imposte di consumo sui materiali da costruzione per gli immobili da adibirsi ad albergo o pensione non di lusso, almeno nelle località a deficiente attrezzatura turistica. (2010)

ROSSI PAOLO (BENNANI, TREVES). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non credono di dover smentire pubblicamente la notizia apparsa in un quindicinale politico secondo cui la restituzione di un gruppo di diplomatici italiani trattenuti da anni in U.R.S.S. sarebbe stata ottenuta contro la consegna di sette rifugiati politici antisovietici. (2024)

SULLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali altri passi, oltre quelli a suo tempo annunciati dalla stampa, ha ritenuto di fare presso il Governo degli Stati Uniti d'America per chiedere un'interpretazione meno restrittiva e meno formalistica della legge contro la immigrazione di cittadini di Stati ex-fascisti o di tendenze altrimenti totalitarie; e per sapere inoltre quali affidamenti il Governo degli Stati Uniti d'America ha dato, almeno per quanto riguarda l'emigrazione di numerosi italiani compresi nel contingente annuale e già muniti di nulla-osta dalla competente Direzione generale italiani all'estero. (2036)

D'AMORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza delle iniziative che vanno assumendo alcuni dirigenti democristiani di Avellino i quali periodicamente — ed a cicli sempre più frequenti — convocano nelle loro case o nei loro uffici, funzionari della prefettura, del Genio civile, degli uffici del lavoro e degli Ispettorati agrari, impartendo loro disposizioni o «raccomandazioni» spesso in tono perentorio o minatorio. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se tale sistema risponda ad iniziative di singoli o a direttive di Governo e se non credano i Ministri interrogati che tale sistematica pressione sugli organi periferici della burocrazia statale, per piegarne la volontà e asservirne l'iniziativa, non avvili la dignità umana dei singoli e la libertà delle Amministrazioni statali, creando interferenze dannose, e se non intendano far cessare questo malcostume che mortifica la dignità e la libertà democratiche di una provincia ricca di gloriose tradizioni di fierezza e di indipendenza, precisando e dimostrando ai funzionari periferici che nulla essi hanno da temere dalla osservanza scrupolosa dei loro doveri di ufficio e dalla ripulsa di richieste capricciose o ambiziose. (2037)

CERRETI (GRAZIA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, in relazione ai fatti denunciati dalla stampa e riguardanti iniziative assunte da sedicenti o spurie cooperative per l'emigrazione operaia e contadina: a) i provvedimenti disposti ad accertare la composizione sociale di tali cooperative e il possesso nei soci e negli amministratori dei requisiti di legge e di statuto per appartenervi, nonché il rispetto delle leggi che regolano la cooperazione e le sue finalità in ordine alle sue funzioni sociali e mutualistiche; b) se — in considerazione delle molteplici difficoltà con cui l'emigrazione operaia si organizza e si sviluppa — il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non abbia già disposto o non ritenga immediatamente disporre seri servizi di controllo e di ispezione, ad evitare che — ricorrendo alla costituzione di cooperative spurie, attraverso le quali, col miraggio di false lusinghe, si riesce ad attirare operai e contadini, esasperati da condizioni determinate da una disoccupazione cronica e dal vitale loro bisogno di lavoro — elementi senza scrupoli esercitino, incontrollati, la tratta più ignobile, al solo scopo di procurarsi un vergognoso profitto con le quote di ingaggio, senza peraltro preoccuparsi della sorte dei lavoratori in tal modo reclutati; c) se, infine, in seguito alla dimostrata esperienza, completamente negativa e controproducente per la cooperazione, che hanno dato tali forme di reclutamento di emigranti, non ritenga di provocare, in seno al Governo, la decisione di unificare, nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, lo studio, l'organizzazione, il disciplinamento e la tutela dell'intera e importantissima materia dell'emigrazione — promuovendo, nel contempo, la ricostituzione del Consiglio superiore dell'emigrazione — al fine di proteggere efficacemente i lavoratori dal momento del loro ingaggio all'estero e per tutto il periodo del loro impiego, sia con contratti di lavoro, sia con una continua vigilanza, che con tutte quelle norme e leggi d'ordine previdenziale e sociale che regolano la protezione e la difesa dei lavoratori in tutti i paesi civili. (2047)

GRIFONE (AMENDOLA PIETRO, CACCIATORE, AUDISIO, AMENDOLA GIORGIO, SANSONE, CERABONA, TURCHI, GULLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, di fronte alla evidente inconsistenza dei motivi addotti dal prefetto di Avellino a giustificazione del decreto da lui emesso il 15 dicembre 1950 per sospendere l'amministrazione comunale di Lacedonia, non ritenga doveroso annullare il decreto in parola restituendo al Consiglio illegittimamente sospeso il pieno esercizio dei suoi poteri. (2059)

MARCHESI (INGRAO, ALICATA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza che oggi, 19 gennaio 1951, a Roma, nelle ore pomeridiane, le autorità di pubblica sicurezza hanno impedito con la forza l'allestimento della II Mostra « L'arte contro la barbarie » che avrebbe dovuto inaugurarsi nella Galleria di Roma al Teatro delle arti, senza essersi accertati del contenuto della mostra stessa, protestando l'adempimento di un ordine ricevuto. Contro tale violazione dei più elementari principi di democrazia e di fronte alla offesa inflitta a valentissimi artisti, gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti i cittadini italiani possano contro tali abusi attendersi dalle autorità governative. (2067)

TREMELLONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sia vera la notizia del ripristino del dazio sul burro, e se ritenga compatibile con l'attuale esigenza di contenere il costo della vita, di favorire gli approvvigionamenti dall'estero, e con i criteri di liberalizzazione degli scambi cui si è ispirata recentemente l'Europa, una politica tariffaria che incida sui consumi essenziali. (2076)

TREMELLONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per sapere se non ritengano necessario e urgente sospendere il dazio di importazione e l'imposta generale sull'entrata sulle carni; ciò che renderebbe possibile di calmierare notevolmente il mercato di questo alimento essenziale e di evitare la contrazione di un consumo già assai ridotto nella dieta media italiana, tipica per la povertà di sostanze proteiche. (2140)

BOTTAI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione della cooperativa S.A.C.A. di Pistoia e come intenda intervenire al fine di difendere i lavoratori soci della cooperativa dalle conseguenze della situazione stessa. (2447)